

Episode 324

Introduction

- Benedetta:** È giovedì 28 marzo 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian. Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Chiara.
- Chiara:** Ciao Benedetta! Ciao a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma parleremo di attualità. Inizieremo con la notizia della pubblicazione dell'inchiesta del Consigliere Speciale Robert Mueller dopo due anni di indagini sulla possibile collusione tra la campagna presidenziale di Trump e il governo russo. Poi, vi racconteremo della presa dell'ultimo territorio dell' ISIS in Siria da parte delle forze alleate. In seguito, parleremo del World Happiness Report del 2019. Per finire, discuteremo delle città più care in cui vivere in base al Worldwide Cost of Living Survey di quest'anno, pubblicato dall'Economist Intelligence Unit.
- Chiara:** Eccellente!
- Benedetta:** Ma non è tutto, Chiara. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale, vi forniremo numerosi esempi per spiegarvi come coniugare *il futuro* dei verbi irregolari.
- Chiara:** Parlando di eventi futuri... sai che il prossimo 2 maggio, in tante città italiane inizieranno le celebrazioni per il 500esimo anniversario della morte di Leonardo Da Vinci?
- Benedetta:** Certo che lo so! Ho già in programma di partecipare ad alcune mostre ed eventi, che si preannunciano davvero interessanti.
- Chiara:** Sono curiosa! Dammi qualche dettaglio in più...
- Benedetta:** Io andrò sicuramente a Milano. Il prossimo 15 maggio, infatti, al Castello Sforzesco prenderà il via *Leonardo 500*, un programma, della durata di 9 mesi, con un palinsesto ricchissimo di eventi in onore di Leonardo.
- Chiara:** Interessante! Io, invece, pensavo di andare a Firenze, la patria d'elezione di Leonardo. Dal 29 marzo Palazzo Vecchio ospiterà una mostra intitolata *Leonardo da Vinci e Firenze*, che punta a delineare i rapporti sfaccettati e contraddittori tra Leonardo e Firenze.
- Benedetta:** Il binomio tra Leonardo e Firenze è noto a tutti, ma quello con Milano è stato altrettanto importante. Nel capoluogo meneghino, infatti, Leonardo ha lasciato tracce indelebili del suo passaggio nell'arte, nella storia e anche nell'urbanistica!
- Chiara:** Immagino che tu ti stia riferendo ai Navigli...
- Benedetta:** Esatto! L'antichissimo sistema di canali che serviva sia da difesa, che come mezzo per portare acqua alla città. Leonardo contribuì in modo notevole al suo miglioramento.
- Chiara:** Beh, non c'è da stupirsi Leonardo era un genio sotto ogni aspetto!
- Benedetta:** Hai assolutamente ragione, Chiara! Che ne dici se adesso, però, introduciamo il nostro secondo dialogo? La frase idiomatica che abbiamo scelto per questa settimana è "Essere o trattarsi di una bufala".
- Chiara:** Mi sono sempre chiesta da dove derivi questa espressione ...

- Benedetta:** È un modo di dire abbastanza antico, riconducibile all'espressione "prendere per il naso come una bufala". Come i bufali, infatti, si lasciano condurre docilmente, trainati dall'anello al naso, così la gente sprovveduta e credulona si lascia convincere di tutto.
- Chiara:** In effetti, in molti dialetti la parola "bufalo" indica una persona un po' stupida e sciocca.
- Benedetta:** Esatto! La *bufala*, quindi, è una falsità, che si cerca di far passare per vera ai creduloni. Adesso, però, il tempo a nostra disposizione per le chiacchiere è finito! Diamo il via alla puntata di oggi! Su il sipario!

News 1: L'inchiesta di Mueller non trova alcuna prova di collusione tra la Russia e la campagna presidenziale di Trump

Venerdì scorso, il Consigliere Speciale Robert Mueller dopo due anni di indagini ha concluso la sua inchiesta sui possibili collegamenti tra la campagna presidenziale di Donald Trump e il governo russo. Il rapporto di Mueller non ha trovato prove che Trump, o qualcuno dei suoi collaboratori, si siano coordinati con Mosca, per influenzare le elezioni del 2016. L'inchiesta, tuttavia, non è riuscita a determinare se i comportamenti di Trump si configurino come reato di ostruzione alla giustizia, quando ha cercato di impedire le indagini.

Domenica, William Barr, il procuratore generale degli Stati Uniti, ha pubblicato un sommario delle conclusioni principali del rapporto, dichiarando che in esso non ci sono prove sufficienti per stabilire se il Presidente Trump abbia commesso, o meno, il reato di ostruzione alla giustizia. I membri del partito democratico si sono dichiarati scontenti delle conclusioni di Barr, e hanno richiesto con forza la pubblicazione integrale dell'indagine. Il procuratore generale ha risposto che è sua intenzione rendere pubblico quanto più possibile dell'inchiesta, ma ha anche aggiunto che parte del rapporto si basa su materiale di pertinenza del Gran Giurì, che "per legge non può essere reso pubblico".

L'inchiesta di Mueller ha prodotto il rinvio a giudizio di 34 persone e 3 società per circa 200 diversi procedimenti penali. Cinque collaboratori del presidente Trump, tra cui l'ex responsabile della campagna elettorale Paul Manafort e l'ex Consigliere per la sicurezza nazionale Michael Flynn, sono stati condannati.

- Chiara:** Devo dire che i risultati dell'indagine di Mueller erano uno degli argomenti più attesi e discussi in tutto il mondo! Beh, adesso l'attesa è finita... ma anche se il presidente Trump è stato scagionato dall'accusa di cospirazione con la Russia, le cose sono ancora poco chiare.
- Benedetta:** Era prevedibile che, indipendentemente dalle conclusioni delle indagini, metà del Paese sarebbe stato felice, mentre l'altra metà sarebbe stata insoddisfatta.
- Chiara:** Sì, hai ragione.
- Benedetta:** E ora la lotta continua. Ci sono commissioni interne al Congresso che stanno cercando prove di violazioni finanziarie, nulla osta sicurezza e altri illeciti avvenuti durante la campagna.

- Chiara:** È interessante leggere che le conclusioni del rapporto di Mueller abbiano cambiato poco l'opinione della gente. All'inizio di questa settimana un sondaggio, fatto dall'agenzia Reuters, ha mostrato che solo il 9 per cento degli intervistati ha mutato opinione sull'influenza della Russia nella campagna di Trump. Quasi la metà dei partecipanti al sondaggio ha dichiarato di continuare a credere nella collusione con Mosca.
- Benedetta:** Non è sorprendente. È difficile far cambiare idea alla gente, che spesso si lascia trasportare più dalle emozioni che dai fatti.
- Chiara:** Vuoi dire che sei d'accordo con le conclusioni dell'inchiesta?
- Benedetta:** Non ho idea di che cosa sia successo durante la campagna, Chiara, ma sono felice che non sia stato compito mio scoprirlo!

News 2: Le forze della coalizione sconfiggono l'ISIS in Siria

Sabato, le forze a guida Curda, sostenute dagli Stati Uniti hanno annunciato la "sconfitta territoriale" al 100 per cento dell'ISIS e la "totale eliminazione del cosiddetto califfato." L'annuncio segna la fine di una lunga campagna militare globale per sradicare il gruppo estremista.

Per mesi l'SDF, le forze democratiche siriane, hanno combattuto i militanti dell'ISIS in una piccola area nella parte meridionale della Siria, che hanno espugnato, dopo un lungo assedio, lo scorso fine settimana.

Questo è stato un duro colpo per l'ISIS, che nel 2014 in Siria e in Iraq controllava un'area pari per grandezza alla Gran Bretagna. Allora circa 10 milioni di persone vivevano sotto il controllo dell'ISIS.

Sabato, un comandante dell'SDF ha dichiarato all'organo di stampa americano NPR: "questa vittoria non è solo per noi, ma per tutto il mondo." Nonostante la vittoria, sussistono ancora preoccupazioni che l'ISIS possa rifarsi. Un recente rapporto del Pentagono, infatti, ha avvertito che l'ISIS potrebbe riconquistare i territori persi in periodo tra i 6 e i 12 mesi in assenza di una duratura pressione militare. La Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti si sono impegnati a mantenere alcuni contingenti militari in Siria almeno per il prossimo futuro.

- Chiara:** Finalmente! Abbiamo atteso questa vittoria per così tanto tempo! Ti ricordi quanto le cose apparivano differenti, solo pochi anni fa?
- Benedetta:** Certamente, la liberazione di tutta la Siria dall'ISIS è una conquista enorme, non c'è dubbio! Però, un conto è riconquistare i territori occupati dall'ISIS, e un altro è eliminarne l'ideologia. Ancora molte persone simpatizzano per l'ISIS, e vi sono gruppi con la medesima ispirazione in Nigeria, Afghanistan e Yemen...
- Chiara:** Hai assolutamente ragione. Anche se mi sento sollevata dalla notizia della liberazione della Siria dall'ISIS, la lotta non è ancora finita.
- Benedetta:** Anche io mi sono sentita sollevata, ma anche triste al pensiero di tutto ciò che l'ISIS ha distrutto e che ora non potrà più essere messo a posto.
- Chiara:** Innumerevoli vite innocenti...
- Benedetta:** Sì, è davvero straziante. Oltre a questo, siti di enorme importanza religiosa e culturale sono stati danneggiati o distrutti. Una perdita così insensata!

- Chiara:** L'ISIS non credeva certo che fosse così insensato, quando trasmetteva i video delle opere che distruggevano. Volevano mostrare a tutto il mondo che potevano cancellare migliaia di anni di storia in pochi secondi. Queste sono azioni che non si possono dimenticare.
- Benedetta:** Non possiamo. È impossibile riparare al danno.
- Chiara:** Invece potrebbe essere possibile, Benedetta. Si stanno compiendo molti sforzi per restaurare ciò che può essere riparato. Ad esempio, le antichissime statue di Palmira sono state restaurate, utilizzando anche stampe tridimensionali!
- Benedetta:** Storie come questa sono certamente incoraggianti, ma è davvero dura essere felici, quando così tante cose sono state perdute per sempre.

News 3: Un rapporto stabilisce che i paesi scandinavi sono ancora una volta i più felici del mondo

Per il secondo anno consecutivo la Finlandia si è posizionata al primo posto nel gruppo delle nazioni più felici, seguita a poca distanza dalla Danimarca, la Norvegia e l'Islanda. Il Rapporto Mondiale sulla Felicità, reso pubblico lo scorso 20 marzo dal Sustainable Development Solutions Network delle Nazioni Unite, ha classificato 156 paesi in base al livello di felicità dei loro cittadini. L'Italia si è posizionata al 36esimo posto, salendo di undici posizioni rispetto all'anno scorso.

La relazione ha messo in evidenza che il livello di felicità nel mondo è calato negli ultimi anni, nonostante la costante crescita economica. Questo decremento è dovuto, in parte, alla riduzione del tasso di felicità nei paesi densamente popolati come l'India, gli Stati Uniti e l'Egitto. Tra le altre ragioni, addotte nel rapporto, ci sono anche la disparità di reddito, l'isolamento sociale, il peggioramento delle condizioni sanitarie per la maggior parte della popolazione, il declino della fiducia sociale e della fiducia nei confronti degli organi di governo.

I paesi nelle posizioni più alte in classifica hanno in comune un elevato benessere economico, una maggior aspettativa di vita e più bassi livelli di corruzione. Tra i paesi ai primi posti in classifica per livello di felicità ci sono anche i Paesi Bassi, la Svizzera, la Svezia e la Nuova Zelanda. Agli ultimi posti della classifica si sono posizionati il Sudan del sud, la Repubblica Centrale africana e l'Afghanistan.

- Chiara:** Benedetta, non mi sorprende che il tasso di felicità stia diminuendo a livello globale. Guerre, povertà e persone che devono abbandonare le loro case in cerca di una vita migliore hanno sicuramente contribuito a un aumento complessivo dell'infelicità.
- Benedetta:** Probabilmente hai ragione. Tuttavia questa tendenza vale anche per l'Europa occidentale, dove due terzi dei paesi risultano essere meno felici in linea generale rispetto a dieci anni fa. Italia inclusa.
- Chiara:** Com'è possibile? Credevo che l'Italia avesse guadagnato 11 posizioni in classifica quest'anno.
- Benedetta:** L'ha fatto, ma rispetto a dieci anni fa, gli italiani risultano comunque meno felici. Penso che la causa sia il ruolo giocato da fattori come l'alto tasso di disoccupazione e la sfiducia nei confronti del sistema politico.

Chiara: ... e ovviamente la polarizzazione politica. L'Italia e l'Europa occidentale in generale oggi sono più divise che mai.

News 4: Parigi condivide il titolo di città più cara del mondo

La scorsa settimana l'Economist Intelligence Unit ha pubblicato il suo Worldwide Cost of Living Survey. Il rapporto classifica Parigi come la città più cara del mondo a pari merito con Hong Kong e Singapore.

L'indagine, che ha riguardato 133 città, ha comparato il prezzo di 160 prodotti e servizi in settori come quello alimentare, quello degli affitti, dell'abbigliamento e dei trasporti. Tra le città più care al mondo figurano anche Zurigo, Ginevra, Osaka, Seoul, Copenhagen, New York, Tel Aviv e Los Angeles. La svalutazione della moneta e l'alto tasso di inflazione hanno portato molte città a perdere numerose posizioni in classifica: per esempio Buenos Aires e Istanbul sono scese ciascuna di ben 48 posizioni, rispetto allo scorso anno.

Analizzando la classifica in base alle categorie, si nota che le città asiatiche tendono ad avere, generalmente, prodotti alimentari più costosi. Le città europee, invece, mostrano di esser più care nelle spese che riguardano la famiglia, la cura della persona, i divertimenti e le attività ricreative. Nel sondaggio le città meno costose sono risultate essere Caracas in Venezuela, Damasco in Siria e Tashkent in Uzbekistan.

Chiara: Mm... è innegabile che Parigi, Singapore, Zurigo e New York siano città davvero molto costose. È importante, però, riflettere anche sul modo in cui questa indagine è stata fatta e per chi è stata fatta.

Benedetta: Non sono sicura di seguirti, Chiara.

Chiara: Quello che voglio dire è che ho letto che l'indagine dell'Economist è stata concepita per essere utile alle multinazionali che stanno trasferendo i loro lavoratori all'estero. Le compagnie hanno bisogno di sapere quanto devono pagare questi impiegati.

Benedetta: E quindi?

Chiara: Beh, la maggior parte della gente del luogo vive in modo diverso dagli impiegati trasferiti lì, che percepiscono lauti stipendi. Per esempio non mangiano negli stessi ristoranti, non fanno acquisti negli stessi negozi e non prendono parte allo stesso tipo di divertimenti.

Benedetta: Capisco quello che intendi. I ricercatori, però, hanno preso in considerazione i prezzi di prodotti che le persone acquistano indipendentemente dal fatto che siano, o meno, benestanti. Per esempio hanno comparato il prezzo di cose di uso comune come il pane, la birra e il taglio dei capelli. Il prezzo di questi prodotti e servizi tende ad essere più elevato nelle città ai primi posti in classifica. Il prezzo medio di un pezzo di pane a Parigi, per esempio, è di circa 5 euro. A New York, invece, il prezzo del pane sale a 7,38 dollari, mentre il costo medio di un taglio di capelli per signora si aggira intorno a 186 euro.

Chiara: 186 euro? Chi spenderebbe così tanto per un taglio di capelli?

Benedetta: Beh, Chiara... quando sei a New York, per tagliarti i capelli paghi la stessa cifra che pagano i newyorkesi.

Grammar: Irregular Verbs in the Future Tense

- Chiara:** Ho un po' di ferie arretrate, così ho deciso di prendermi qualche giorno per farmi una bella vacanza! **Andrò** in Veneto, una regione che amo molto, perché è ricca di storia, arte e cultura. Le città, che vorrei visitare sono tante, ma **farò** di tutto per recarmi anche a Venezia, uno dei luoghi italiani che amo di più!
- Benedetta:** Fai benissimo! Anche se avessi solo un paio di ore a disposizione, vacci! Venezia è sempre un luogo magico da visitare con le sue calli, i ponti, i palazzi storici...
- Chiara:** Tempo fa ho letto sui giornali che l'amministrazione comunale aveva approvato l'idea di far pagare ai visitatori una tassa per accedere al centro storico. Sai se nel frattempo il provvedimento è diventato esecutivo?
- Benedetta:** Sapevo, che il Comune veneto voleva introdurre la cosiddetta "tassa di sbarco" per i turisti, ma non so assolutamente nulla se sia diventata legge! Mi dispiace non esserti di aiuto. Sono certa che se **farai** qualche ricerca su Internet, **potrai** trovare tutte le informazioni che ti servono.
- Chiara:** Lo **farò** sicuramente! Grazie per il consiglio.
- Benedetta:** Da qualche parte ho letto, però, che l'ammontare della "tassa di sbarco" **sarà** differente a seconda del periodo, in cui si visiterà Venezia.
- Chiara:** È vero! L'intento del Comune è quello di far contribuire i turisti alle spese maggiori che la città sostiene, per garantire loro una visita piacevole in una città pulita e ben tenuta.
- Benedetta:** Dunque, chi **andrà** a Venezia nei periodi di maggiore affluenza **pagherà** di più?
- Chiara:** Sì! I turisti giornalieri che giungono dalla terraferma con navi da crociera, treni, autobus e auto, nei mesi di alta stagione potrebbero sborsare fino a 10 euro. In bassa stagione la tariffa dovrebbe scendere intorno ai due euro a persona.
- Benedetta:** Accipicchia! Per una famiglia di quattro persone, visitare la città lagunare nei mesi estivi potrebbe essere un vero salasso. Con questi prezzi, chi **verrà** più a Venezia?
- Chiara:** Io credo che i turisti **saranno** sempre disposti a pagare per visitare Venezia! Io lo sono. In fondo è un po' come visitare un museo, dove si paga il biglietto per entrare e lo si fa senza lamentarsi.
- Benedetta:** Questo è vero! Venezia è un museo a cielo aperto e l'idea di pagare per visitarla non è balzana.
- Chiara:** Inoltre, se la tassa **sarà** applicata, i ricavi **potranno** essere utilizzati dal Comune per migliorare i servizi di trasporto, la sicurezza e la pulizia della città.
- Benedetta:** E la tassa di soggiorno, che per legge si paga quando si soggiorna in una struttura alberghiera? **Dovrà** essere sommata alla tassa di sbarco?
- Chiara:** No! La tassa di ingresso **sarà** alternativa alla tassa di soggiorno. L'intenzione del Comune è di incidere sul turismo giornaliero, che crea caos tra le vie della città e spende poco nei ristoranti e negli esercizi commerciali della città.
- Benedetta:** Immagino che i residenti **saranno** esentati dal pagamento della tassa di sbarco, vero?
- Chiara:** Naturalmente! Non **pagheranno** nulla neanche i lavoratori pendolari, gli studenti e chi è nato a Venezia ma abita altrove, se ricordo bene.

Benedetta: Lo trovo giusto! Far pagare i turisti giornalieri è proprio una buona idea, secondo me. Ti dirò di più, spero che anche altre città italiane seguano l'esempio di Venezia. Se i soldi di questa tassa serviranno a migliorare le condizioni della città, la pulizia, i servizi di trasporto, varrà davvero la pena pagarla! E sono certa che i turisti **saranno** d'accordo se ne **vedranno** i benefici!

Expressions: Essere o trattarsi di una bufala

Benedetta: Alcuni giorni fa, ho letto una notizia che riguarda la zona costiera di Taranto. Pare che da quelle parti ci sia un'emergenza legata al traffico illegale di cavallucci marini e oloturie.

Chiara: Che cosa sono le oloturie?

Benedetta: Sono degli organismi invertebrati, che vivono sui fondali marini di tutto il mondo. Hanno un corpo cilindrico con varie protuberanze, disposte irregolarmente, che terminano con una papilla. Sono generalmente di colore bruno-violaceo e possono raggiungere i 30 cm di lunghezza. Scommetto che conosci questa specie con il nome di cetriolo di mare.

Chiara: Sì, adesso ho capito di cosa parli!

Benedetta: La pesca incontrollata di oloturie e cavallucci marini sta causando grossi problemi all'ecosistema marino. L'articolo, che ho letto, racconta che c'è un fiorente mercato di questi organismi marini, che vengono venduti illegalmente soprattutto a commercianti asiatici.

Chiara: Sei certa che la notizia non **sia una bufala**? Io sapevo che i cavallucci marini in Italia sono una specie protetta.

Benedetta: Purtroppo non si **tratta di una bufala**. Il tribunale di Taranto non fa altro che sequestrare costantemente tonnellate di oloturie e cavallucci marini pescati abusivamente. I pescatori di frodo, per catturare queste specie marine, rovinano i fondali e causano danni irreversibili alla biodiversità dei mari ionici.

Chiara: Come mai gli asiatici sono così interessati ad acquistare questi organismi marini?

Benedetta: Da quel che ho letto, le oloturie sarebbero ricercate in Oriente per fini cosmetici, farmaceutici e gastronomici. I cavallucci marini, invece, sarebbero venduti per farne monili, o come ingrediente di un particolare tipo di liquore.

Chiara: Che crudeltà usare queste creaturine per farne bevande, o ciondoli.

Benedetta: Per provare che non si **tratta di bufale**, i giornali hanno pubblicato immagini di cavallucci marini imballati all'interno di confezioni regalo, con la dicitura "Italia, Mediterraneo", per attestare la qualità e il prestigio del prodotto.

Chiara: È assurdo mettere a rischio l'ecosistema marino dei mari ionici per soddisfare la futile vanità dei compratori asiatici. Vorrei tanto che **si trattasse di una bufala**!

Benedetta: La penso come te, Chiara! I pescatori pugliesi sono, però, altrettanto responsabili. Vendono per pochi spiccioli tonnellate di oloturie e cavallucci marini, senza alcun pensiero per i danni che creano all'ambiente.

Chiara: Non capisco... pensavo che il mercato per queste specie ittiche fruttasse guadagni molti alti!

- Benedetta:** Non ai pescatori di frodo! Per questo è ancora più assurdo! Pensa che il prezzo pagato a chi vende oloturie si aggira intorno agli 80 centesimi di euro al chilogrammo. Lo stesso prodotto, però, una volta pulito e trasportato in Asia, viene venduto a un prezzo che va dai 200 ai 600 dollari al chilogrammo.
- Chiara:** Il giro d'affari è milionario, ma solo per gli asiatici! Rimango di stucco... I pescatori pugliesi dovrebbero essere i primi a voler proteggere l'ecosistema del mare, che dà a loro da vivere. Invece non se ne interessano, pur di guadagnare pochi soldi!
- Benedetta:** Fa rabbia, hai proprio ragione! Il problema è che questa pesca fuori controllo sta rischiando di far scomparire per sempre queste specie protette, con la conseguenza di provocare un grave danno al delicato equilibrio marino della costa pugliese.
- Chiara:** Mi auguro che le forze dell'ordine e le autorità locali competenti riescano a stroncare questo mercato clandestino.
- Benedetta:** Lo spero anch'io! Queste specie sono fondamentali, perché hanno un ruolo importantissimo nel riciclo delle sostanze nutritive, che vanno poi ad alimentare alghe e coralli, che a loro volta contrastano l'acidificazione degli oceani. Non **è una bufala** che senza le oloturie, i cosiddetti spazzini del mare, l'ecosistema marino è in serio pericolo!